



www.fabriziodeandre.it

## UN MALATO DI CUORE

F. De André | N. Piovani | F. De André | G. Bentivoglio

© 1971 Universal Music Publishing Ricordi S.r.l.

“Cominciai a sognare anch’io insieme a loro  
poi l’anima d’improvviso prese il volo”.

Da ragazzo spiare i ragazzi giocare  
al ritmo balordo del tuo cuore malato  
e ti viene la voglia di uscire e provare  
che cosa ti manca per correre al prato,  
e ti tieni la voglia, e rimani a pensare  
come diavolo fanno a riprendere fiato.

Da uomo avvertire il tempo sprecato  
a farti narrare la vita dagli occhi  
e mai poter bere alla coppa d’un fiato  
ma a piccoli sorsi interrotti,  
e mai poter bere alla coppa d’un fiato  
ma a piccoli sorsi interrotti.

Eppure un sorriso io l’ho regalato  
e ancora ritorna in ogni sua estate  
quando io la guidai o fui forse guidato  
a contarle i capelli con le mani sudate.  
Non credo che chiesi promesse al suo sguardo,  
non mi sembra che scelsi il silenzio o la voce,  
quando il cuore stordì e ora no, non ricordo  
se fu troppo sgomento o troppo felice,  
e il cuore impazzì e ora no, non ricordo,  
da quale orizzonte sfumasse la luce.



E fra lo spettacolo dolce dell’erba  
fra lunghe carezze finite sul volto,  
quelle sue cosce color madreperla  
rimasero forse un fiore non colto.  
Ma che la baciai questo sì lo ricordo  
col cuore ormai sulle labbra,  
ma che la baciai, per Dio, sì lo ricordo,  
e il mio cuore le restò sulle labbra.

“E l’anima d’improvviso prese il volo  
ma non mi sento di sognare con loro,  
no non mi riesce di sognare con loro”.